



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. n. 26/PD/AD/SG/VN/ml-23

Roma, 7 aprile 2023

Egredi Ministri, Egregio Ragioniere Generale,
la piena utilizzazione delle risorse assegnate per l'attuazione del PNRR è per i Comuni e le Città metropolitane una priorità.

Così come lo è per la Repubblica italiana, come ha sempre affermato il Presidente Mattarella.

I Comuni e le Città Metropolitane hanno, sin qui, fatto pienamente il loro dovere, come ha da ultimo riconosciuto la Corte dei Conti nella relazione semestrale di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano, partecipando alle procedure di selezione con la presentazione di un ampio ventaglio di progetti.

Il risultato 2022 della spesa per investimenti, pari a circa 12 mld, risulta ampiamente soddisfacente. Alla luce di tale performance ritengo alla nostra portata una ulteriore crescita, nel triennio 2023/2025, in grado di assorbire le maggiori esigenze derivanti dall'attuazione del PNRR.

Per giungere all'obiettivo, auspicato da tutti, ritengo utile rilevare, con il consueto spirito collaborativo, le inadeguatezze e le lacune del sistema complessivo di controllo, di monitoraggio e di erogazione dei fondi poiché tale situazione incide fortemente sulla spedita attuazione del Piano, anche in relazione alla attuale fase di apertura dei cantieri che si sta avviando.

Molti Comuni e Città Metropolitane, quali soggetti attuatori, segnalano disfunzioni in merito alle modalità di accesso ed utilizzo del Sistema informativo *Regis*, in relazione alla mancata semplificazione, più volte richiesta, delle regole di gestione finanziaria delle risorse PNRR e ai conseguenti ritardi nei pagamenti, nonché per il disallineamento tra la percentuale di anticipazione, dovuta ai soggetti attuatori, e quella, maggiore, che gli stessi devono garantire alle imprese.

In sintesi, rileviamo le criticità riscontrate nei punti che seguono.

1. Ancora oggi manca la predisposizione da parte di molte Amministrazioni Centrali titolari di Misure Pnrr dei Manuali operativi per l'inserimento dei dati nel Sistema informativo *Regis*.
2. Risulta ancora non completato il caricamento dei codici di progetto (CUP) da parte dei Ministeri. Tale informazione è necessaria per poter accedere al sistema da parte dei soggetti attuatori.



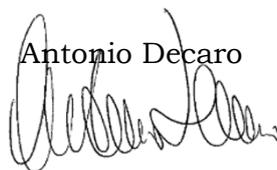
3. Emergono errori che bloccano l'attività di inserimento dei dati da parte dei Comuni.
4. Risulta non stabilizzato lo stesso sistema *Regis*, per via delle ripetute modifiche delle pagine di compilazione dei dati, con effetti di disorientamento degli operatori accreditati e di ostacolo alla necessaria diffusione capillare delle istruzioni, processo nel quale il sistema ANCI è fortemente impegnato.
5. Le persistenti difficoltà di mero accesso a *Regis* (funzionalità delle credenziali dei responsabili) e di navigazione e inserimento dati costituiscono un grave ostacolo all'intero circuito di attuazione del PNRR, con particolare riguardo ai Comuni di minore dimensione, meno dotati di personale dedicabile all'interazione.
6. Mancato rispetto dei tempi per i pagamenti ai soggetti attuatori fin dalle anticipazioni iniziali che, in base alla circolare n. 29/2022 della Ragioneria Generale dello Stato del 26 luglio 2022, non avrebbe dovuto essere superiore, di norma, a 7 giorni dall'inserimento dei dati nel sistema informativo. Inoltre, a tal riguardo si segnala il necessario aumento al 30 per cento della percentuale dell'anticipazione dovuta ai soggetti attuatori, rispetto all'attuale 10 per cento, così da allinearla a quanto di norma, in base al codice dei contratti, i Comuni e le Città Metropolitane devono alle imprese. Richiesta più volte reiterata dall'ANCI.
7. Il meccanismo di incremento eccezionale e motivato dell'anticipazione già previsto risulta inefficace e farraginoso.
8. Le piccole opere (co. 29 e ss., legge 160/2019) sono in larga parte non registrate nel sistema *Regis*, essendo in larga parte confluite nel PNRR successivamente alle assegnazioni e spesso dopo la materiale realizzazione degli interventi (annualità 2020 e 2021, per circa 1,5 mld. di contributi). In questi casi le difficoltà di rendicontazione *in itinere* sopra indicate sono particolarmente acute. E' necessario individuare, per questi casi, una procedura di pagamento radicalmente semplificata, posponendo al pagamento della quota finale la verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla puntuale rendicontazione degli interventi.
9. E' necessario che tutte le amministrazioni titolari adottino criteri di flessibilità nella riprogrammazione degli interventi, aumentando la tolleranza a fronte di maggiori costi unitari rideterminati in fase di progettazione esecutiva. Il caso tipico è quello di diminuzione delle metrature previste a parità di costi in costanza di altri fondamentali parametri (numero di alunni o utenti del relativo servizio), che potrebbe essere impedito dalla richiesta di perfetta coerenza con il costo/mq previsto dal progetto.



Mi sono permesso di riepilogare le questioni principali che ritengo possano trovare rapida soluzione in una norma che scadenzi, in modo preciso, gli adempimenti relativi alle varie fasi del processo, sia quelli a carico dei Ministeri sia quelli dei soggetti attuatori.

A tal fine, allego una proposta normativa preparata dagli uffici dell'ANCI, nella certezza di fare cosa utile alla discussione e al confronto.

Cordialmente,

Antonio Decaro


Allegato: proposta normativa

*Raffaele Fitto
Ministero Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR*

*Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze*

*Biagio Mazzotta
Ragioniere Generale dello Stato*

*E p.c. Gilda Siniscalchi
Capo di Gabinetto Ministero Affari Europei,
il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR*

*Stefano Varone
Capo di Gabinetto Ministero dell'Economia e delle Finanze*